Altre voci. Sì! sì!

VALERIO. Sì, signori, la questione è più grave di quello che a taluno non sembra. Le mie opinioni sono abbastanza conosciute perchè nessuno qui possa supporre che io parli per considerazioni personali; io parlo pel sentimento che mi detta il rispetto grandissimo che ho per le nostre istituzioni (*Bene!*), pel desiderio di salvare queste istituzioni e di mantenerle invulnerate sotto tutti gli aspetti, per la memoria che ho di altri consimili fatti che trascinarono una grande nazione sopra un pendio nel quale cadde la libertà. (*Benissimo!*)

Il giudizio della Camera sopra uno de' suoi membri, il giudizio per cui la Camera o interpreta gli atti di uno de' suoi membri, o dichiara che quel suo membro non è più deputato, quando lo Statuto non dà nessuno di questi diritti, è un grave precedente, ed è a questa gravità di considerazioni che io vi richiamo, signori.

Lo Statuto prescrive il giuramento, perchè? Perchè il deputato sia ammesso all'esercizio delle sue funzioni. È chiara abbastanza la formola.

Ora l'onorevole Crotti fu eletto deputato, e la Camera ha convalidata la sua elezione: se egli per qualunque ragione, che io non giudico, che io non approvo, che io non apprezzo, della quale non mi curo, se egli crede di non venire ad esercitare mai le sue funzioni, le conseguenze di questo fatto stanno fra lui e la sua coscienza, fra lui e gli elettori. Egli è deputato, la sua qualità di deputato non può essere perduta, se non per una di queste condizioni: o la sua dimissione, o la sua scadenza all'epoca in cui cessa la deputazione...

PARIS. Domando la parola.

VALERIO. Io non sono entrato in questa questione preparato: io avrei molto desiderato che la saviezza della Camera avesse accolto la proposta dell'onorevole Massari: ma poichè fu respinta, io mi appello al sentimento, che so comune in tutti in questa Camera, al sentimento dei diritti non solo della minoranza, ma dell'individuo, in qualunque parte sia collocato quest'individuo. E non occorrerebbe nemmeno che io ricordassi che altre persone appartenenti a questa Camera non hanno prestato il giuramento, il che si potrebbe ben facilmente interpretare, come l'ha interpretato l'onorevole Pescatore, come un diniego di prestarlo: eppure essi sono deputati e rimangono deputati.

Io voto perchè la Camera passi all'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta del conte Crotti.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole La Porta.

LA PORTA. Io sono pienamente dell'opinione dell'onorevole Valerio, ed accetto la proposta dell'onorevole Bixio, perchè mi pare essa riassuma e provi quello che l'onorevole Valerio propone. La Camera in ordine all'esercizio delle funzioni di deputato non ha che a passare all'ordine del giorno sulla lettera dell'onorevole Crotti, poichè non si esercitano le funzioni di deputato se non come lo Statuto prescrive, prestando giuramento nella formola determinata. Ma sull'altra questione, o signori, noi non possiamo discutere...

VALERIO. Bene!

LA PORTA... poichè il fondamento delle nostre istituzioni è il diritto elettorale...

VALERIO. Benissimo!

LA PORTA. Il deputato non lo fa la Camera nè il giuramento, il deputato lo fanno gli elettori; la Camera è chiamata a giudicare se la legge è stata osservata nell'elezione, la Camera può giudicare se il giuramento prestato dall'eletto è quello indispensabile all'esercizio delle sue funzioni, ma quando altro non c'è, il deputato resta in faccia ai suoi elettori integro nel suo diritto, come la Camera è nel suo diritto deliberando che non eserciti le sue funzioni se non presta il giuramento.

Era per queste ragioni, o signori, che io voleva la questione esaminata negli uffizi, ma poichè è già discussa, propongo alla Camera che passi all'ordine del giorno puro e semplice sulla lettera dell'onorevole Crotti nel senso della motivazione che tanto bene ha spiegata l'onorevole Valerio, e che io ho riassunto.

PRESIDENTE. Darò ora facoltà di parlare all'onorevole Pessina. Innanzi tutto però debbo fare avvertiti tanto l'onorevole Bixio quanto l'onorevole La Porta, che io non ho messo in discussione la lettera del conte Crotti, nè ho richiamato la Camera a deliberare sulle proposte da lui fatte; la questione su cui ho provocato una deliberazione è se debba, o no, dichiararsi vacante il collegio di Verrés.

Questa è l'unica questione che misi innanzi, su cui si può anche, volendolo, proporre l'ordine del giorno.

L'onorevole Pessina ha facoltà di parlare.

PESSINA. Io doveva cominciare dal dire appunto quello che fu osservato dall'onorevole presidente, che cioè la questione è stata posta se si doveva, oppure no, dichiarare vacante il collegio. Imperocchè essendo stata su questa proposta respinta la mozione sospensiva dell'onorevole Massari, implicitamente si è venuto a dire di dover esaminare la quistione di doversi deliberare sulla proposta medesima. Aggiungerò poche parole in risposta a ciò che dicevano l'onorevole Valerio e l'onorevole La Porta. La questione non è molto semplice, come a prima fronte ha potuto parere. La questione è grave. Perciò chiederò all'onorevole La Porta ed all'onorevole Valerio alquanto d'indulgenza, se professo un'opinione contraria a quella ch'essi professano, rispettando sempre la loro opinione.

Ci si è detto che il deputato è fatto dalla parola pronunziata dal paese all'urna elettorale, che l'elezione fa il deputato, e la Camera non fa altro che verificare l'elezione.

Ma la Camera nel verificarla porta il suo esame sopra una prima questione: esamina cioè se la legge